

Nibbiano & Valtidone, con la capolista Axys arriva un punto d'oro

Calcio Eccellenza - Quanto a gioco e occasioni, la squadra di Tassi forse avrebbe addirittura meritato qualcosa di più

NIBBIANO & VALTIDONE 1
AXYS ZOLA 1

NIBBIANO & VALTIDONE: Criscione, Peroni, De Matteo (25' st Buscaglia), Jakimovski (42' st Tacchinardi), Silvestri, Lorusso, Marmiroli, Calzi (38' st Lee Youngwood), Sinigaglia, Di Gennaro, Silva. All. Tassi.

AXYS ZOLA: Auregli, Somanescu, Gabrielli, Buffagni (11' st Andronachi), Minghetti, Rea, Caprioni (34' st Salomone), Brini Ferri (42' st Marzillo), Mantovani (18' st Monnolo), Peluso, Vandelli (16' st lerardi). All. Salmi.

Arbitro: Mescoli di Modena.

Reti: 15' pt Peluso, 23' pt Di Gennaro.

Marcello Tassi

PIANELLO

«Cambiare macchina è molto facile, cambiare donna un po' più difficile, cambiare vita quasi impossibile». Vasco Rossi è categorico ma, nonostante il credo del cantante modenese, il Nibbiano & Valtidone sta provando in tutte le sale a cambiare se stesso e, a giudicare da come ha iniziato questo 2018, il sentiero da egli imboccato sembrerebbe essere quello giusto. Se non quella di "ammazza grandi", almeno la nomea di "frena grandi" bisogna infatti concedergliela dato che, dopo la Bagnolese, anche l'illustrissima capolista Axys Zola è inciampata nella rete dei biancazzurri, concedendo un punto sostanzioso quanto un pranzo dalla nonna alla squadra di mister Tassi.

Attenzione però, non si creda che la temibile battistrada (compagnie costruite ad hoc) abbia regalato anche solo qualcosa ai padroni di casa: i validonesi, infatti, hanno pienamente meritato il risultato e anzi, affermare che l'1-1 sia addirittura un risultato che va stretto a Jakimovski e compagni non è assolutamente un azzardo. Già, perché dopo essere andati sotto al 15' e con i bolognesi partiti ai mille all'ora, i ragazzi di Tassi non si sono scomposti, trovando invece il pareggio con una magia del solito Di Gennaro.

A questo punto il Nibbiano ha provato a condurre la partita: una scelta sublimatasi ad ampi sprazzi nel corso della ripresa dove, in seguito all'inevitabile calo di intensità degli avversari (che dal 18' hanno anche giocato in inferiorità numerica) i vari Sinigaglia, Buscaglia e Marmiroli sono addirittura andati vicinissimi al 2-1, ma tutto sommato il pareggio è forse il migliore riassunto della gara (considerando anche le parate dell'interessantissimo Criscione sulle conclusioni sporadiche ma pericolose dei felsinei).

Quanto alla cronaca, bastano pochi minuti di partita per capire di che caratura è fatta questa capolista: i continui scambi garantiti da un centrocampio con aggressività e visione di gioco e le puntuali sovrapposizioni in fascia hanno infatti garantito il vantaggio bolognese al quarto d'ora. L'esterno Caprioni, servito da una geometria lungo la corsia destra, ha crossato rasoterra per l'inserimento della

mezza punta Peluso, il cui piatto di prima ha infilato la sfera all'angolino.

Il Nibbiano ha provato a mettere fuori il naso, ma la gabbia allestita dagli uomini di Salmi su Calzi, fulcro del gioco di casa, ha complicato non poco i piani. Soffocati dai raddoppi e dal gran pressing, i padroni di casa hanno quindi optato per il servizio aereo in direzione di Sinigaglia, che nel ruolo di "torre" ha concesso respiro alla manovra facendo salire i compagni.

Se all'ex Parma è stato assegnato il gioco spalle alla porta, a Di Gennaro (altro terminale del 4-4-2) è stata invece concessa la possibilità di svariare: proprio l'ex Arconatese ha letteralmente inventato la rete del pareggio, spedendo al 23' il pallone nel "sette" da una posizione che definire proibitiva è un eufemismo.

I restanti minuti del primo tempo sono stati scanditi da un sostanziale equilibrio mentre nella seconda frazione, dopo aver sfiorato il vantaggio prima con Monnolo (Criscione ha abbassato la saracinesca da top player) e Lerardi (ancora Criscione a deviare in out), l'Axys ha abbassato il volume permettendo al Nibbio di gestire l'orchestra.

Il nuovo entrato Buscaglia non è arrivato per un soffio sulla pannelata di Jakimovski, imitato poco dopo da Marmiroli da ottima posizione. L'1-1 contro la capolista però, ci sta tutto, purché contro le avversarie di pari livello arrivino d'ora in avanti tre punti tondi tondi.



Di Gennaro, autore del gol del pareggio; a destra Tacchinardi, entrato nel finale FOTO BERSANI



PROMOZIONE LOMBARDIA

Il Codogno cade in casa contro un ottimo Treviglio e scivola al secondo posto

CODOGNO 0
TREVIGLIO 1

CODOGNO: Autiero, Mazzucchi L. (44' st Galluzzi), Bolzoni, Giavardi, Mazzucchi M., Grossi, Visigalli (21' st Perazzi), Orlandini A., Arena, Rancati A., Bracchi (34' st Capasso). All. Guaitamacchi.

TREVIGLIO: Auregli, Somanescu, Gabrielli, Buffagni (11' st Andronachi), Minghetti, Rea, Caprioni (34' st Salomone), Brini Ferri (42' st Marzillo), Mantovani (18' st Monnolo), Peluso, Vandelli (16' st lerardi). All. Salmi.

Arbitro: Scarano di Seregno.

Rete: 46' pt Vitali.

CODOGNO (LODI)

● La miscela formata dalla velocità di gioco del Treviglio, dominante nel primo tempo, e dalla poco convinta visione arbitrale, un fattore nella ripresa, risulta letale per il Codogno stoppato al "Molinari" alla ripresa della stagione con la prima di ritorno, secondo stop interno, con conseguente discesa al secondo posto

della classifica.

E' soprattutto la difesa, orfana dell'infortunato Cigognini, a essere da subito sotto pressione, sia al centro, dove operano Giavardi e Grossi, che ai lati, con Bolzoni e Lorenzo Mazzucchi, in particolare sui calci piazzati del Treviglio, sempre da brividi per i codognesi. Ci vuole la straordinaria bravura di Vincenzo Autiero ad evitare il gol sul colpo di testa ravvicinato di Brambilla (13') e sul tiro a colpo sicuro di Calchi (31').

Il Treviglio si muove con continuità ed efficacia grazie alla rapidità di Pelosi e Brambilla con Calchi che giostra in mezzo e Rinaldi a destra. Le avanzate del Codogno si fermano costantemente sulla tre quarti, mentre le fatiche della squadra di Cristian Redaelli (espulso nell'intervallo) raggiungono l'apice con il vantaggio firmato da Vitali, abile ad anticipare sul secondo palo Bolzoni infilando un diagonale imprevedibile per Autiero su uno dei tanti traversoni da punizione.

Lo sberlone sembra fare bene agli azzurri decisamente più efficaci nella ripresa. Anche se i tiri in porta scarseggiano, il Treviglio è costretto a sudare parecchio nella propria metacampo per frenare la marea montante azzurra. Il Codogno tiene l'inerzia e fa circolare palla più rapidamente. A dare un "aiuto" alle mosse degli ospiti è indirettamente l'arbitro tentennante (19') sul plateale atterramento in area di Rancati da parte di Mazzola che (28') poi stende nettamente Arena, bravo nello spunto in area ma punito con il secondo cartellino giallo. Pur in inferiorità numerica il Codogno continua a fare gioco e attaccare. Al 35' il cross di Giacomo Perazzi è messo in rete dal super tuffo di Rancati. La gioia azzurra è smorzata dalla bandierina dell'assistente per un dubbio fuorigioco. Non è proprio giornata per il Codogno.

«Se non tiri in porta è difficile vincere, la sconfitta è meritata - dice il tecnico Guaitamacchi -. Nel primo tempo abbiamo sofferto il gioco degli attaccanti del Treviglio, più reattivo sulle seconde palle, e non siamo mai riusciti a ripartire. Abbiamo giocato un po' meglio nella ripresa ma non è bastato. Bisogna ritrovare concentrazione tornando a lavorare con impegno».

Luca Mallamaci